

SCIENZIATI
NELLA CAPITALE

Cosa ha in testa la donna? Un cervello più «connesso»

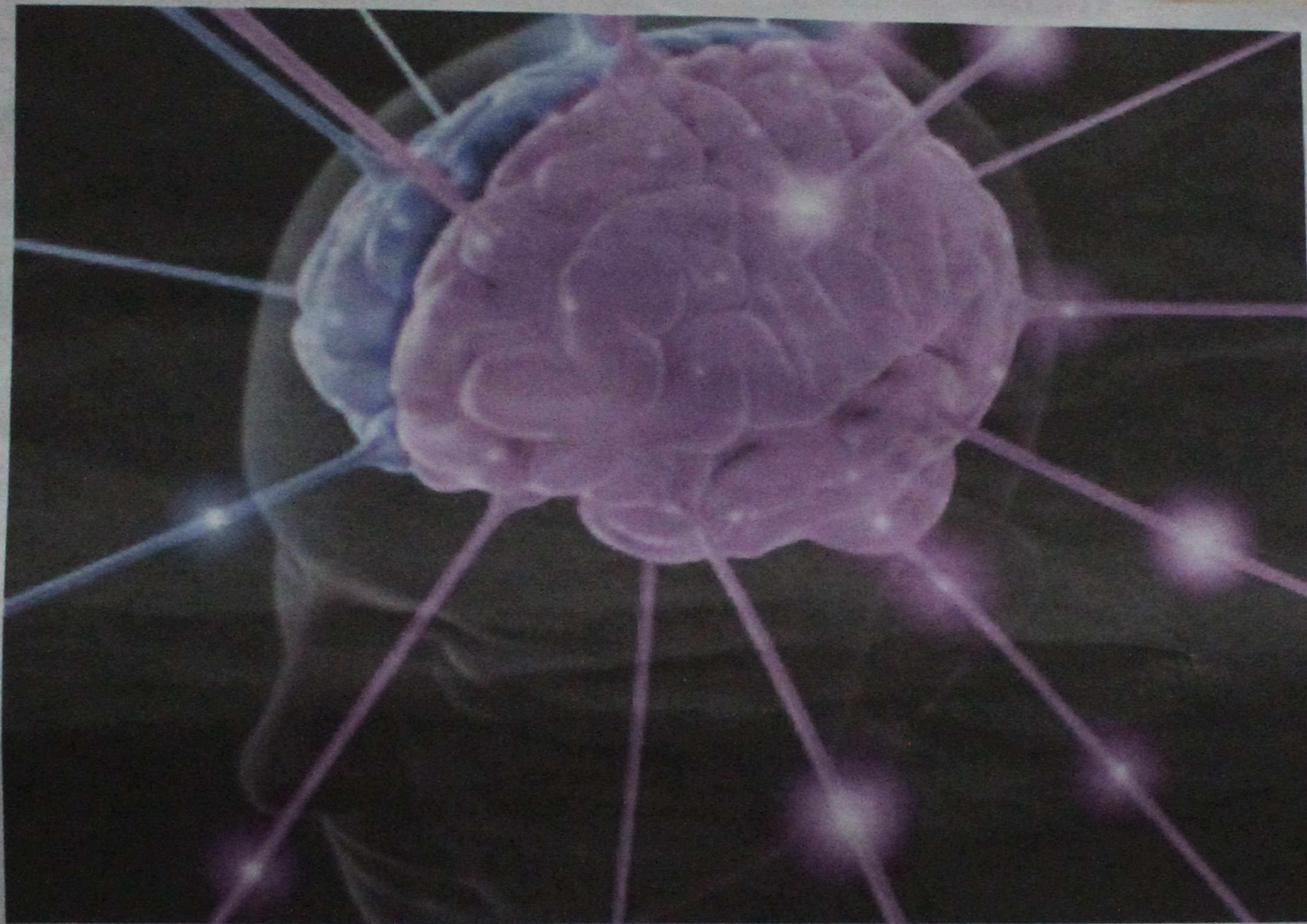
Convegno A Roma neuroscienziati da tutto il mondo
Maira: «Diverso dall'uomo ma non superiore o inferiore»

di Sarina Biraghi

Che cosa hanno in testa le donne? Se lo chiedono spesso gli uomini, incapaci di capirle figuriamoci di entrare in sintonia con loro. Non basta un tweet per definirlo anche se al sesso forte basta attaccarsi allo stereotipo più antico di sempre: il cervello delle donne è diverso da quello degli uomini ovvero, meno intelligente. Eppure, diceva il Nobel Rita Levi Montalcini, «le donne che hanno cambiato il mondo, non hanno mai avuto bisogno mostrare nulla se non la loro intelligenza». Comunque, il dato scientifico è che l'altra metà del cielo ha un cervello più piccolo e leggero: pesa mediamente 1,200 Kg, contro 1,350 kg di quello degli uomini, ma i maschietti farebbero bene a sapere anche che Albert Einstein aveva un cervello-piuma e di volume minore rispetto a quello della maggioranza maschile. Non è l'unico caso in cui la dimensione non è determinante perché a parte la massa e il volume, l'importante sono le sinapsi, cioè le connessioni fra i circa 30 miliardi di neuroni che abbiamo in testa.

«C'è una differenza tra il cervello maschile e quello femminile ma questo non implica alcun giudizio di inferiorità o superiorità - spiega il prof. Giulio Maira ordinario di Neurochirurgia alla Cattolica di Roma e presidente della Fondazione Atena Onlus che ha organizzato per domani il convegno neuro-scientifico e filosofico «Il cervello delle donne. Differenze e similitudini con il cervello maschile».

A raccontare il «Women's brain» in tutte le sue sfaccettature, ci saranno oltre al prof. Maira, la stilista Anna Fendi, il



Materia grigia

Nella donna la massa è inferiore ma ha più connessioni, orizzontali e verticali, tra i circa 30 miliardi di neuroni

magistrato Simonetta Matone, Isabella Rauti e lo storico dell'arte Claudio Strinati.

La donna è multitasking, l'uomo è razionale, lei più profonda e convincente, ha una mente intuitiva ed olistica, lui più aggressivo e forte, ma anche più vittima di stress ed ira? Sì, diversi e complementari perché come spiega il prof. Maira «la differenza non è il quoziente d'intelligenza, ma è il fattore genetico, risultato di una catena di effetti, avvenuti nel corso di millenni, che coinvolgono la genetica, gli ormoni, il cervello, i comportamenti. Possiamo dire che l'uomo possiede un cervello che se-

mpre vincente. Differenze che si consolidano con i cambiamenti sociali, ma anche con la menopausa, e che si riflettono anche nelle malattie neurologiche, diverse nei due sessi, e nelle terapie, personalizzate proprio perché il modo di affrontarle è diverso. Per questo il 12 e 13 giugno, si svolgerà il secondo convegno internazionale sui tumori cerebrali che il prof. Giulio Maira organizza, con Atena Onlus, per riunire 43 tra i migliori esperti nel campo della genetica, della biologia molecolare e cellulare, dell' imaging e del trattamento di queste neoplasie per fare il punto sull'impegno nella ricerca.

sempre vincente.

Differenze che si consolidano con i cambiamenti sociali, ma anche con la menopausa, e che si riflettono anche nelle malattie neurologiche, diverse nei due sessi, e nelle terapie, personalizzate proprio perché il modo di affrontarle è diverso. Per questo il 12 e 13 giugno, si svolgerà il secondo convegno internazionale sui tumori cerebrali che il prof. Giulio Maira organizza, con Atena Onlus, per riunire 43 tra i migliori esperti nel campo della genetica, della biologia molecolare e cellulare, dell' imaging e del trattamento di queste neoplasie per fare il punto sull'impegno nella ricerca.



INFO



Professore Giulio Maira

Il neurochirurgo è ordinario di Neurochirurgia alla Università Cattolica di Roma e presidente della Fondazione Atena Onlus. Per il secondo anno consecutivo ha organizzato il convegno di domani e del 12 e 13 giugno. In alto da sin. Simonetta Matone e Anna Fendi

→ Atena Onlus

In Campidoglio dibattito e premiazione

«Women's Brain». Si svolgerà domani, mercoledì 11 giugno alle ore 17,30, in Campidoglio il convegno in onore della ricerca scientifica sul cervello delle donne presentato da Milly Carlucci e moderato da Livia Azzariti. L'evento è promosso da Atena Onlus, l'associazione che sostiene la ricerca in neurochirurgia e si impegna nella prevenzione delle malattie del cervello. L'evento prenderà il via con la «lezione» speciale del prof. Giulio Maira, ordinario di neurochirurgia dell'Università Cattolica di Roma e presidente della Fondazione Atena Onlus. Verranno illustrati i progetti scientifici in corso e i risultati che i ricercatori hanno raggiunto in campo neurologico. Sarà assegnato il «Premio Atena» alla ricercatrice Nada Jabado, che da anni lavora sui tumori cerebrali nei bambini alla McGill University di Montreal e il «Premio Roma» a Napoleone Ferrara, professore di biologia molecolare alla San Diego University California. A entrambi verrà consegnata una scultura del maestro Mario Ceroli. Inoltre sarà presentato il progetto Comitato Atena Donna, uno spazio dedicato alla salute delle donne, presieduto da Carla Vittoria Cacace Maira.

→ Oggi nella Sala del Refettorio della Camera

Come trattare e alleviare il dolore



Ministro Beatrice Lorenzin parteciperà al convegno

Artrite, artrosi, ernia del disco, sciatalgie, mal di schiena e il noto colpo della strega sono le patologie più ricorrenti di fronte alle quali occorre intervenire con immediatezza per alleviare il disagio e la sofferenza. Il dolore acuto è il sintomo più diffuso che accompagna un numero estremamente ampio di traumi, lesioni e patologie.

Arriva inaspettato, spesso nel cuore della notte, in vacanza, lontano da casa e nell'impossibilità di ricorrere alle cure del medico e dei familiari. Secondo una recente ricerca DOXA sul dolore, anche se il medico di medicina generale viene riconosciuto come figura di riferimento nel 91% dei

casi, il 53% dei pazienti decide di provvedere autonomamente alle necessità di intervento, specialmente nei casi di dolore acuto.

Proprio delle modalità di intervento sul dolore acuto si parlerà oggi, dalle ore 10,30 nel corso del convegno «Trattamento del dolore in urgenza ed emergenza» con il patrocinio dell'Istituto Superiore di Sanità e del Ministero della Salute.

Ricercatori e rappresentanti delle istituzioni si incontrano per discutere delle nuove modalità di intervento con particolare riguardo alle esigenze delle migliaia di medici, infermieri e volontari dei reparti di emergenza, che ogni giorno si

confrontano con la gestione del dolore su ambulanze e altri mezzi di soccorso.

Al convegno, che si tiene presso la Camera dei Deputati - nella Sala del Refettorio - intervengono il Coordinatore della Commissione Ministeriale sulla Terapia del Dolore e Cure Palliative, Professore Guido Fanelli, il Dott. Bermano, Presidente Società Italiana Sistema 118, il Prof. Fornasari del Dipartimento di Biotecnologie Mediche e Medicina dell'Università degli Studi di Milano e il Dott. Cibinel, Presidente SIMEU.

Previsti, inoltre, gli interventi del Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, e di numerosi parlamentari.

→ Screening gratuiti all'Eur

«Forte negli anni» dopo i 65



Progetto Dedicato a un corretto stile di vita degli anziani

Screening gratuiti per gli over 65 all'Eur. Il Ministro della Salute Beatrice Lorenzin parteciperà domani all'Eur all'evento di presentazione della nuova edizione del progetto Abbott «Forte negli Anni», dedicato alla salute degli anziani. Con l'occasione gli over 65 potranno effettuare all'interno della Abbott Clinic visite gratuite in cardiologia, diabetologia, oculistica e otorinolaringoiatria, nonché la lettura delle analisi del sangue (effettuate nei tre mesi precedenti).

L'appuntamento è in via Ciro il Grande, 10-12 presso il Salone delle Fontane all'Eur. A partire da Roma, la Abbott Clinic visiterà anche altre città ita-

liane nel corso di tutto il 2014. Il progetto «Forte negli Anni» mira a sensibilizzare l'opinione pubblica e in particolare gli over 65 sul ruolo chiave di uno stile di vita sano ed equilibrato e sull'importanza di adottare comportamenti adeguati per prevenire l'insorgenza di patologie croniche legate all'invecchiamento. Il progetto rappresenta una risposta concreta all'esigenza evidenziata dal medico di un impegno di sistema a favore della salute del paziente anziano.

Giunto alla terza edizione, e con testimonial di prestigio come Yuri Chechi, quest'anno «Forte negli anni» si sviluppa in collaborazione con il Censis e la SIGG (Società Italiana di Gerontologia e Geriatria).